



Due momenti dell'incontro con il prof. Gino Macellari organizzato dall'Auser FOTO LEZOLI

# «Fine vita, 178 piacentini dicono no ai trattamenti»

Il prof. Macellari in una serata Auser ha fatto il punto sulle direttive anticipate. In un prossimo incontro la prospettiva dei credenti

Filippo Lezoli

## PIACENZA

● Nel 2019 sono state 178 le persone che a Piacenza hanno depositato la Dichiarazione anticipata di trattamento (Dat), che riguarda l'espressione di volontà, fatta quando si è in piena salute, di essere o meno sottoposti a trattamenti sanitari in vista di un possibile momento futuro in cui non si dovesse avere più consapevolezza delle proprie azioni. Un numero portato da Giorgio Macellari, già direttore dell'Unità operativa di Senologia dell'ospedale di Piacenza, che ieri è stato relatore nella conferenza "Dal testamento biologico al suicidio assistito" organizzata da Auser Cultura a Palazzo Ghizzoni Nasalli.

A Piacenza si possono sottoscrivere le direttive anticipate, spiega Macellari - che è tra i 178 piacentini che già lo hanno fatto -

compilando un semplice modulo. Poi enuncia qualche dato. «Dal gennaio 2018 un italiano su 100 ha depositato le Dat - dice - il profilo del firmatario è donna, non credente, dai 26 ai 40 anni. Stiamo parlando di una nazione, l'Italia, dove ogni anno si suicidano 4.000 persone, 800 delle quali per ragioni inerenti la malattia».

Parte da qui Macellari per inoltrarsi sul tema «caldo» del fine vita. «Fra testamento biologico e suicidio assistito c'è notevole differenza - spiega - nel primo si dà una delega ad altri per decisioni sul proprio corpo e sulla propria vita. Il suicidio assistito, invece, disciplina un processo, in Italia non ancora legittimato, ma per il quale si sta lavorando, che comporta una scelta volontaria di concludere la propria esistenza in alcune circostanze identificate dalla Corte Costituzionale. Eutanasia è invece, a mio avviso, un termine oggi violentato. Fare mo-



rire decentemente le persone rientra in un piano di cura. Sono a favore di una legge sull'eutanasia».

Prossimamente l'Auser, spiega il

responsabile dell'università della terza età Marco Marchetta «dopo avere affrontato il tema dalla prospettiva laica, lo affronterà anche da quella dei credenti».